**Il Piano di Miglioramento (PdM)**

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

Sommario

[Introduzione 3](#_Toc469487331)

[SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi 5](#_Toc469487332)

[Passo 1- Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi 5](#_Toc469487333)

[Passo 2-Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo 8](#_Toc469487335)

[Passo 3 - Ridefinire l’elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati 10](#_Toc469487337)

[SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi 10](#_Toc469487339)

[Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine 10](#_Toc469487340)

[Passo 2-Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo 18](#_Toc469487342)

[SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi 20](#_Toc469487345)

[Passo 1-Definire l’impegno delle risorse umane e strumentali 20](#_Toc469487346)

[Passo2-Definire i tempi di attuazione delle attività 26](#_Toc469487348)

[Passo 3-Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo di processo 30](#_Toc469487350)

[SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi 34](#_Toc469487352)

[Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV 34](#_Toc469487353)

[Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all’interno della scuola 37](#_Toc469487355)

[Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all’interno sia all’esterno dell’organizzazione scolastica. 39](#_Toc469487357)

[Passo 4-Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione 41](#_Toc469487359)

[APPENDICE A-Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015 21](#_Toc469487362)

[APPENDICE B - L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative 22](#_Toc469487363)

# Introduzione

L’Istituto comprensivo A. Antonelli opera nel territorio di Bellinzago Novarese .La scuola ha instaurato un buon dialogo con l'ente territoriale, ha creato sinergie con le associazioni culturali presenti sul territorio e con le scuole viciniori. Questa buona condizione locale ha influenzato e influenzerà in positivo il sistema educativo della nostra scuola, incidendo sugli aspetti organizzativi e operativi dell'offerta formativa. Un’offerta formativa che dia risposte adeguate ad una utenza sempre più diversificata ed esigente. La scuola, nonostante le condizioni sopra accennate per alcuni versi ottimali, e nonostante si impegni attivamente nella progettazione del curricolo e dell’azione didattica, ha accolto le criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Nel RAV la nostra scuola ha evidenziato alcuni punti di forza e di debolezza, individuando sette obiettivi di processo, Curricolo progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione, Continuità e orientamento, Orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie, e quattro priorità: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza. Le priorità è possibile realizzarle nel lungo periodo, tre anni, attraverso l'azione di miglioramento. Poiché l'organizzazione non può realisticamente intervenire allo stesso modo su tutti gli obiettivi dichiarati nel Rapporto di autovalutazione, dovrà concentrarsi su quelli più significativi e rilevanti e ridimensionare il peso di un obiettivo ritenuto, dalla commissione gruppo di autovalutazione (NIV) (o Nucleo di valutazione)e dal dirigente scolastico, di minore rilevanza. L'obiettivo che seppur importante non è possibile realizzare in maniera soddisfacente per il prossimo anno è quello riguardante il curricolo progettazione e valutazione. Gli altri obiettivi di processo su cui si intende agire e sui quali la nostra scuola deve prioritariamente e concretamente intervenire per raggiungere le priorità strategiche individuate sono appunto l'inclusione e differenziazione e continuità e orientamento

II Piano di Miglioramento (PDM) scelto, sarà disteso in un arco temporale di tre anni concentrando nel primo anno scolastico alcuni progetti curriculari ed extracurriculari.

Partendo da questi obiettivi il Gruppo di lavoro ha definito le sue attività operative cioè le iniziative che possano consentire di trasformare i punti di debolezza in punti di forza.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo di miglioramento continuo descritto nei Progetti di Qualità:

Definizione di obiettivi chiari (Pianificazione)

Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione)

Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica)

Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione)

Tale processo, quindi, non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi a disposizione.

Il Piano di miglioramento prevede quattro sezioni:

1. scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV

2. decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

3.pianificare gli obiettivi di processo individuati

4. valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal nucleo Interno di valutazione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Verranno di seguito illustrate le quattro sezioni attraverso passi guidati.

# SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

## Passo 1- Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l’obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

**Domande guida**

* Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se si, quali sono?
* Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
* Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1-Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1e/o2 per indicare l’attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Area di processo** | **Obiettivi di processo** | **E’ connesso alle priorità…** | |
| 1 | 2 |
| Curricolo, progettazione e valutazione | 1 Costruzione del curricolo verticale per competenze  Progettazione condivisa  Omogeneità della valutazione  progettazione comune per classi parallele/ ambiti disciplinari | X  (ovvero connesso ai risultati scolastici) |  |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Ambiente di apprendimento | 1. Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali | X  (ovvero connesso ai risultati  scolastici) | X  (ovvero connesso ai risultati  prove standardiz zate ) |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Inclusione e differenziazione | 1-Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa | X  (ovvero connesso ai risultati scolastici) |  |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Continuità e orientamento | 1- Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé | X  (ovvero connesso ai risultati scolastici) |  |
|  |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | 1. Ri- progettazione dell’organizzazione oraria della scuola primaria, per favorire l’ottimizzazione delle risorse, e valorizzazione dei docenti | X | X |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 1. favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante | X |  |
| 2. rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 1. Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche | X |  |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |
| 4 |  |  |

## Passo 2-Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell’*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine per seguire l’obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1a5 come segue: 1=nullo

2=poco

3=abbastanza 4=molto

5=del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all’occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

**Domande guida**

* Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
* Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA 2-Calcolo della necessità dell’intervento sulla base di fattibilità e di impatto

*(Al fine di calcolare la rilevanza dell’obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull’impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Obiettivo di processo elencati** | **Fattibilità (da 1 a5)** | **Impatto (da 1 a5)** | **Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell’intervento** |
| **Priorità 1** | | | | |
| 1 | Costruzione del curricolo verticale per competenze  Progettazione condivisa  Omogeneità della valutazione  disciplinari | 5 | 5 | 25 |
| 2 | -. Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali | 5 | 5 | 25 |
| 3 | - Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa | 5 | 3 | 15 |
| 4 | Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé | 5 | 5 | 25 |
| 5 | Ri-progettazione dell’organizzazione oraria della scuola primaria, per favorire l’ottimizzazione delle risorse, e valorizzazione dei docenti | 5 | 5 | 25 |
| **Priorità 2** | | | | |
| 1 | - Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali | 4 | 4 | 16 |
| 2 | favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante | 3 | 4 | 12 |
| 3 | rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15 | 5 | 5 | 25 |
| 4 | Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche | 5 | 5 | 25 |

## Passo 3 - Ridefinire l’elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell’efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

**Domande guida**

* Quali sono gli obiettivi che s’intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico?
* Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
* Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

*(Nella colonna “indicatori di monitoraggio” esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L’indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)*

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Obiettivo di processo in via di attuazione** | | **Risultatiattesi** | **Indicatori di monitoraggio** | **Modalità di rilevazione** |
| **Priorità 1** | | | | | |
| 1 | Costruzione del curricolo verticale per competenze  Progettazione condivisa  Omogeneità della valutazione | -Aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva ( seconda classe scuola primaria e prima classe secondaria)  - Realizzazione di un curricolo verticale, articolato nelle sue diverse componenti (programmazioni disciplinari e programmazioni trasversali)  - Diminuire la varianza interna delle classi del 20% | | Relazioni finali dei docenti  Questionari docenti  Questionari famiglie | Percentuali di docenti che condividono tale progettazioni, metodologie collaborative;  Risultati in percentuale dei questionari docenti e famiglie |
| 2 | Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali | - Il 100% dei docenti sperimentano tale modalità di progettazione e metodologie didattiche innovative  - Riduzione della percentuale di studenti trasferiti in uscita a causa di un rapporto non positivo con la scuola | | Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari; | Percentuale di docenti che condividono tale progettazioni;  Risultati in percentuale dei questionari docenti,  Percentuali di omogeneità tra classi parallele |
| 3 | - Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa | Il 100% dei docenti sperimentano tale modalità di progettazione e metodologie didattiche innovative relative agli studenti BES | | Tasso di alunni con carenze alla fine del primo quadrimestre; Tasso del numero di alunni con carenze dopo percorsi didattici individualizzati e personalizzati | Tasso/indice di alunni che hanno recuperato  le carenze alla fine del primo quadrimestre |
| 4 | Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé | Il 90% degli alunni raggiunge il successo formativo in una logica di "sistema integrato"  Aumento del 25% il numero degli studenti che seguono il Consiglio orientativo | | Piani /progetti di competenza relative agli anni ponte (ultimo anno di infanzia con primo anno primaria- ultimo anno primaria con primo anno secondaria | Risultati in percentuali dei questionari docenti |
| 5 | Ri- progettazione dell’organizzazione oraria della scuola primaria, per favorire l’ottimizzazione delle risorse, e valorizzazione dei docenti | Il 90% degli alunni raggiunge il successo formativo in una logica di "sistema integrato” | | Piani /progetti di competenza relative agli anni ponte dell'ultimo anno scuola Primaria e il primo anno scuola secondaria di primo grado | Risultati in percentuali dei questionari docenti |
| **Priorità 2** | | | | | |
| 2 | Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante | Il 100% dei docenti si forma e acquisisce nuove modalità di progettazione e metodologie didattiche innovative | | Piani/progetti per migliorare la didattica | Percentuale di alunni che raggiungono il successo formativo –  Percentuale della riduzione della varianza interna tra le classi  Percentuale di studenti di alunni collocati nelle fasce di voto basse |
|  | Rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15 | Aumentare del 20% forme di condivisione nel Collegio dei docenti | | Procedure condivise di progettazione e di valutazione | Percentuale di docenti che condividono procedure di progettazione che rispondono ad una specifica esigenza del territorio |
|  | Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche | Aumento del 20% delle forme condivise di progettazione e di valutazione – sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio, che richiede un miglioramento nella formazione dei propri cittadini | | Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari; | Percentuale di docenti che condividono tali progettazioni;  Risultati in percentuale dei questionari docenti,  Percentuali di omogeneità tra classi parallele |

# SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

*(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell’anno incorso.)*

## Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E’ opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

**Domande guida**

* Quali sono gli effetti positivi che un’azione può produrre all’interno della scuola?
* Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
* Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?

Tabella 4-Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Azione prevista** | **Effetti positivi all’interno della scuola a medio**  **termine** | **Effetti negativi all’interno della scuola a medio termine** | **Effetti positivi all’interno della scuola a lungo termine** | **Effetti negativi all’interno della scuola a lungo**  **termine** |
| **Obiettivo di processo 1.1**  **Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa -Omogeneità della valutazione** | | | | |
| Prevedere azioni di continuità educative tra scuola dell’infanzia e scuola primaria e scuola secondaria  Stesura del progetto per il curricolo verticale tra scuola dell'infanzia scuola primaria e secondaria  Corso di aggiornamento con esperti esterni, autoaggiornamento relativo alle buone pratiche condotto da docenti interni  Progetto Open Day  Adesioni a corsi di aggiornamento/  Formazione mediante accordi di rete  Effettuazione di  prove parallele alla fine del primo e del secondo quadrim. fra classi parallele  Individuare il piano di formazione per docente e personale ATA in coerenza con il POF e con le priorità e i traguardi del RAV | Condivisione da parte dei docenti di buone pratiche di metodologie didattiche | Poco scambio e condivisione di pratiche didattiche | Creare condivisione didattica non solo tra i docenti ma anche con gli alunni e i genitori | Poca disponibilità dei docenti alla condivisione  Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato |
| **Obiettivo di processo 1.2**  **Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digit**ali | | | | |
| -  -Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni.  \_attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità  - incoraggiare l’apprendimento collaborativo  - promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere  - realizzare attività didattiche in forma di laboratorio | Il docente ***non determina*** meccanicamente l’apprendimento, i materiali che propone diventano risorse all’interno di un processo in cui l’apprendimento avviene in molti modi complessi.  Confronto da parte dei docenti per la condivisione di criteri comuni di valutazione. | Poca disponibilità al confronto con altri docenti-  Difficoltà ad integrare in modo coerente e interagente gli elementi fisici,( spazi a disposizione , disposizione delle persone ) i contenuti (caratteristiche del compito) azione di sostegno del docente *scaffolding* (impalcatura) ( ovvero inteso come l’insieme delle azioni del docente prima e durante l’attività, deve essere forte e strutturato ( norme cooperative precise- regole comportamentali- modalità d’uso di strumentazioni) | Confronto da parte dei docenti per la condivisione di pratiche disciplinari –  Miglioramento della interdisciplinareità e criteri comuni di valutazione | Accontentarsi dei risultati conseguiti |
| **Obiettivo di processo 1.3**  **Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa** | | | | |
| Sperimentazione da parte dei docenti di metodologie innovative per aiutare gli alunni BES  Corso di aggiornamento con esperti esterni presenti sul territorio per gli alunni con BES  (CISAS, CTS)  Corsi di aggiornamento con esperti esterni e con psicologa di Istituto (competenze digitali per l’inclusione) | Garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno  Migliorare la metodologia didattica valorizzando le risorse umane presenti  Valorizzare le competenze dei docenti, raccogliendo e analizzando i dati relativi ai titoli di studio, ai corsi di specializzazione e di aggiornamento  Prevedere protocolli di accoglienza per i nuovi alunni BES | Resistenza alla formazione e aggiornamento  Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento | Potenziamento dell’inclusione e scolastica e del diritto all’apprendimento e degli alunni con bisogni educative speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati  Creare esperienze significative replicabili  Superamento dell’autoreferenzialità e miglioramento della capacità di autovalutazione del proprio lavoro | Assenza di criticità formalmente denunciate o rilevate dalla DS o dai genitori o stakeholders in genere |
| **Obiettivo di processo 1.4**  **Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé** | | | | |
| Somministrazione dei test sulla conoscenza di sé allo scopo di raccogliere informazioni che facilitano il dialogo interiore dell’alunno, oltre a definire indicazioni sul percorso scolastico e professionale  Percorsi di orientamento di gruppo e individuali attivati dalla psicologa della scuola dott. ssa Eleonora De leonardis  Consiglio orientativo formulato dal consiglio di classe | Orientamento “ vissuto” e scelte consapevoli  Aiuto concreto da parte dei consigli di classe a far riflettere gli studenti sul proprio rapporto con il futuro e le scelte da compiere | Difficoltà a consolidare la continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso attività di coordinamento programmate  Difficoltà a organizzare degli interventi di insegnanti e alunni rappresentanti delle varie scuole del territorio scuole perché la scuola è ubicata piccolo centro | Creazione di banca dati per il confronto con gli anni precedenti e successivi che monitora il successo formativo | Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo importante adempimento  Orientamento poco vissuto da parte di alcuni studenti porta a scegliere un indirizzo di studi inadatto , con ricadute sul proprio successo formativo |
| **Obiettivo di processo 1.5**  **Ri- progettazione dell’organizzazione oraria della scuola primaria, per favorire l’ottimizzazione delle risorse, e valorizzazione dei docenti** | | | | |
| Misurazione del grado di attuazione dei piani e programmi, nel rispetto delle fasi e d ei tempi previsti, | Innovazione educativa veicolata dall’integrazione di strumenti e metodi basati sull’uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione e conoscenza delle Tecnologie didattiche innovative . | Resistenza alla formazione e aggiornamento  Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni | Confronto con la complessità organizzativa anche per la creazione dell’attuale figura middle management | Accettazione da parte del docente di incarichi afferenti al miglioramento della istituzione scolastica Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento |
| **Obiettivo di processo 2.1 (a)**  **Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante** | | | | |
| Organizzare attività di formazione e di aggiornamento dei docenti con lo scopo di arricchire la loro professionalità  Iniziative di formazione o autoformazione e aggiornamento del personale con l’obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli | Affinare gli strumenti per osservare, capire, conoscere gli studenti a partire dai loro “stili “di apprendimento  Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento | Poca disponibilità da parte di alcuni docenti alle attività di autoformazione  Scarsi spazi disponibili per i corsi che richiedono ’attività multimediale Resistenza alla formazione e aggiornamento  Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni | Acquisizione, da parte dei docenti, di una padronanza degli strumenti multimediali e la capacità di introdurre la multimedialità nella pratica didattica  Migliorare la didattica l'apprendimento degli alunni | Accontentarsi dei risultati conseguiti |
| **Obiettivo di processo 2.1 (b)**  **Rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15** | | | | |
| Creazione di nuovi protocolli gestionali da mettere poi alla prova dei fatti e se necessario modificare e aggiornare in corso d’opera attraverso semplici meccanismi di gestione e controllo in parte previsti dal SNV | Nuovo staff che svolge le proprie funzioni con efficacia e serenità – creazione di figure come middle management  Visione condivisa da tutto lo staff dirigenziale | Difficoltà di organizzazione e scarso supporto alla leadership gestionale dovuto alla difficoltà interpretativa della legge 107/15 | Buona gestione del gruppo che coadiuva e supporta il dirigente nella gestione a vario titolo  Sinergie di gruppo | Nessuna criticità a lungo termine |
| **Obiettivo di processo 2.2**  **Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, condivisione buone pratiche** | | | | |
| Consolidare attraverso le relazioni esterne le collaborazioni /partnership con gli stakeholder  Attuare progetti integrati con le opportunità offerte dal territorio  Definire protocolli di intesa – convenzioni | Maggiore attenzione al processo insegnamento/apprendimento  – potenziare anche a livello progettuale con i soggetti portatori di interesse le attività didattiche che sviluppano i processi cognitivi fondamentali | Difficoltà di consolidare e sviluppare l’azione di valutazione e monitoraggio dei progetti  Difficoltà a superare qualche intento autoreferenziale | Raggiungimento del successo formativo di tutti alunni | Nessuna criticità a lungo termine |

## Passo 2-Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un’occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s’intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come “Buona Scuola”.

**Domande guida**

* Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge107/15?
* Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all’organizzazione scolastica?
* Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l’innovazione?

Nota:

Si veda:

* + Appendice A-obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
  + Appendice B-principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

|  |  |
| --- | --- |
| **Caratteri innovativi dell’obiettivo** | **Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B** |
| Svolgimento di corsi di formazione sulle competenze digitali e con ricaduta diretta nelle classi | Punto A   1. Favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente 2. Assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate con l’uso della tecnologia 3. Sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente di apprendimento moderno, adeguato a supportare pratiche innovative   Punto B   1. Rendere naturale e facile il lavoro sull’esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali 2. Implementare una didattica attiva attraverso l’utilizzo di sussidi didattici appropriati 3. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modelli di insegnamento/apprendimento |
| Attivazione di attività di recupero e approfondimento | Punto A   1. Valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza 2. Valorizzazione dei percorsi formativi individuali personalizzati e coinvolgimento degli alunni   Punto B   1. Riorganizzazione del tempo di fare a scuola attraverso una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività sia per i docenti che per gli alunni |

# SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

*(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell’anno incorso.)*

## Passo 1-Definire l’impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell’impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l’attuazione delle azioni descritte.

**Domande guida**

* Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
* Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
* Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella6-Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Figure professionali** | **Tipologia di attività** | **Ore aggiuntivepresunte** | **Costo previsto** | **Fonte finanziari a** |
| Obiettivo di processo 1.1  **Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa -Omogeneità della valutazione** | | | | |
| Funzioni strumentali  Area 1 didattica innovativa e formazione- area2 inclusione e valorizzazione – Area 3 continuità e orientamento. | Tracciano le mappature di tutte le azioni specie tra i docenti delle classi ponte  Stesura del progetto complessivo monitorando tutte le fasi – Plan- Do- Chek - Act  Sperimentazione del curricolo verticale per competenze |  |  |  |
| Commissioni delle Funzioni Strumentali | Coadiuva le azioni della Funzione strumentale |  |  |  |
| Dirigente scolastico | Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.2**  **Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali** | | | | |
| Docenti di tutte le classi | Predisposizione di prove comuni (ingresso, intermedie, in uscita) che abbiano una valenza di verifica dello stato di avanzamento della programmazione all’insegna di nuove metodologie didattiche in tutte le classi e nelle singole discipline - |  |  | Nessun compenso aggiuntivo |
| Funzioni strumentale Area 1 Didattica innovativa e formazione (Samanta Capucci ) –( referente Claudia Miglio ) | Coordinano le attività |  |  |  |
| Dirigente scolastico  Collaboratori DS | Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.3**  **Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa** | | | | |
| Area 3. Inclusione e Valorizzazione - docente (prof.ssa Sara miglio e maestra Larissa Rota ) | Coordinano le attività |  |  |  |
| Commissione PAI e GLI Commissione  Consigli di classe  Psicologa della scuola dott. Eleonora Deleonardis  Assistente serivzi sociali Ivan Piana | Progettano un ambiente funzionale alle attività programmate  Individuano le attrezzature da acquistare per facilitare la didattica inclusiva |  |  |  |
| DSGA | Operazioni amministrative |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.4**  **Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé** | | | | |
| Staff de del Dirigente scolastico |  |  |  |  |
| Commissione orientamento  Consigli di classe  Psicologa della scuola dott. Eleonora Deleonardis  Assistente servizi sociali Ivan Piana | Esecuzioni azioni  Monitoraggio attento sui processi in atto |  |  |  |
| Commissione sito web e didattica multimediale | Operazione inerenti alla gestione sito e attività inerenti all’utilizzo dei laboratori |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.5**  **Ri- progettazione dell’organizzazione oraria della scuola primaria, per favorire l’ottimizzazione delle risorse, e valorizzazione dei docenti** | | | | |
| Staff de del Dirigente scolastico | Tracciano le mappature di tutte le azioni specie tra i docenti delle classi ponte |  |  |  |
| Docenti della scuola secondaria di primo grado  Commissione continuità curricolo verticale  Commissione POF | Esecuzioni azioni  Monitoraggio attento sui processi in atto |  |  |  |
| Commissione sito web e didattica multimediale | Operazione inerenti alla gestione del sito |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.1 (a)**  **Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante** | | | | |
| Docenti: S. Capucci- C. Miglio – R. Bonini- F. Frattini + DS | (DS) Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Docenti di tutte le classi | coordinano la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Docenti sopra citati – Area 2- Inclusione e valorizzazione | Monitoraggio sui processi in atto |  |  |  |
| Commissione web DS- DSGA - Amministrativo e didattica multimediale | Monitoraggio sui processi tecnologici digitali |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.1 (b)**  **Rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15** | | | | |
| DS e collegio docenti |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| DSGA | Per le operazione amministrative |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.2**  **Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, condivisione buone pratiche** | | | | |
| Area 3 - +DS | Supervisionano e coordinano la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Tutte le commissioni | Coordinano la pianificazione delle attività |  |  |  |
| Assistenti amministrativi | Per le operazioni amministrative |  |  |  |
| Collaboratori scolastici | Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane |  |  |  |
| DSGA | Per le operazione amministrative |  |  |  |

**Tabella 7 - Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni eservizi**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Impegni finanziari per tipologia dispesa** | **Impegno presunto** | **Fonte finanziaria** |
| Formatori |  |  |
| Consulenti |  |  |
| Attrezzature |  |  |
| Servizi |  |  |
| Altro |  |  |

## Passo2-Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell’attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria “tabella di marcia” da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l’andamento del processo di miglioramento.

**Domande guida**

* E’ possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell’anno?
* Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinchè quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Attività** | **Pianificazione delle attività** | | | | | | | | | |
|  | **1**  **SETT.** | **2**  **OTT.** | **3**  **NOV.** | **4**  **DIC.** | **5**  **GENN.** | **6**  **FEBBR.** | **7**  **MARZO** | **8**  **APRILE** | **9**  **MAGGIO** | **10**  **GIUGNO** |
| Obiettivo di processo 1.1  **Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa -Omogeneità della valuta** | | | | | | | | | | |
| Nomina dei componenti da parte del DS |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Test di ingresso classi prime |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Individuare il piano di formazione per i docenti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Effettuazione prove parallele per ridurre il gap formativo degli studenti anche per le prove standardizzate nazionali |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.2**  **Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali** | | | | | | | | | | |
| Riunione /scambi di informazione via web per confronto fra docenti sui criteri di valutazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Predisposizione di prove comuni (ingresso, intermedie, in uscita) con tutti i docenti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Confronto da parte dei docenti per la condivisione dei criteri comune di valutazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Attivazione di recupero nelle discipline individuate in base al monitoraggio svolto |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.3**  **Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa** | | | | | | | | | | |
| Sperimentazione da parte dei docenti di metodologie innovative per aiutare gli alunni BES |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Corso di formazione per docenti con esperti esterni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Corso di formazione per docenti con esperti esterni offerti dal territorio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.4**  **Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé** | | | | | | | | | | |
| Prevedere azioni di continuità educative tra la scuola dell’Infanzia e la scuola primaria |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Corso di aggiornamento con esperti esterni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Autoaggiornamento relativo alle buone pratiche condotto da docenti interni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 1.5**  **Promuovere la progettazione di attività educativo- didattiche fra la scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado** | | | | | | | | | | |
| Prevedere azioni di continuità educative tra la scuola primaria e la scuola di primo grado |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Corso di aggiornamento con esperti esterni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Autoaggiornamento relativo alle buone pratiche condotto da docenti interni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Incontri /scambi di informazioni via web con i docenti della scuola secondaria di primo grado |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.1 (a)**  **Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante** | | | | | | | | | | |
| Sperimentare da parte dei docenti attività didattiche n situazioni di realtà |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Somministrare compiti di realtà |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.1 (b)**  **Rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15** | | | | | | | | | | |
| Migliorare l’organizzazione dello staff dirigenziale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.2**  **Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, condivisione buone pratiche** | | | | | | | | | | |
| Migliorare le relazioni con gli stakeholders |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

## Passo 3-Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

**Domande guida**

* Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell’obiettivo?
* Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
* Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso=azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde=azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 – Monitoraggio delle azioni

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Data di rilevazione** | **Indicatori di monitoraggio del processo** | **Strumenti di misurazione** | **Criticitàrilevate** | **Progressirilevati** | **Modifiche/ necessità di**  **aggiustamenti** |
| Priorità 1 | | | | | |
| Obiettivo di processo 1.1  **Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa -Omogeneità della valut** | | | | | |
| Inizio anno scolastico- inizio secondo quadrimestre | Presenza dei docenti - | Relazioni finali dei docenti  Questionari docenti  Questionari famiglie | Poco scambio e condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione fra docenti , soprattutto fra ordini di scuola diversi | Condivisione didattica non solo tra i docenti ma anche con gli alunni e i genitori | Potenziare la comunicazione e la comunicazione fra docenti attraverso google drive  Migliorare il sito della scuola soprattutto nella parte attività/documentazione |
| Obiettivo di processo 1.2  Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali | | | | | |
| Inizio anno scolastico- inizio secondo quadrimestre | Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari | Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative (questionario) | Poca disponiblità al confronto con altri docenti | Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti | Aumentare il numero di incontri informali fra docenti utilizzando i drive di google |
| **Obiettivo di processo 1.3**  **Consolidare la didattica dell’inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso modulistica aggiornata dalla normativa** | | | | | |
| Inizio anno scolastico- inizio secondo quadrimestre | Il successo formativo degli alunni con disagio  Miglioramento del la metodologia didattica | Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative (questionario) | Resistenza alla formazione e aggiornamento  Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento | Miglioramento delle competenze dei docenti attraverso i corsi di specializzazione e di aggiornamento | Migliorare la metodologia didattica valorizzando le risorse umane presenti |
| **Obiettivo di processo 1.4**  **Consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni la consapevolezza e conoscenza di sé** | | | | | |  | Obiettivo di processo 1.3  **Migliorare progettazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi e didattici dello studenteBES** |
| Inizio anno scolastico- secondo quadrimestre (marzo -aprile) | Percentuale dei docenti che si avvale dei documenti creati in comune tra docenti delle classi ponte | Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative e delle famiglie (questionari) | Resistenza alla formazione e aggiornamento  Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni | Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti | Migliorare la formazione dei docenti |
| **Obiettivo di processo 1.5**  **Promuovere la progettazione di attività educativo- didattiche fra la scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado** | | | | | |
| Inizio anno scolastico- secondo quadrimestre (marzo -aprile) | Percentuale dei docenti che si avvale dei documenti creati in comune tra docenti delle classi ponte | Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative e delle famiglie (questionari | Resistenza alla formazione e aggiornamento  Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni | Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti della direzione didattica e l'omnicomprensivo di Celano | Migliorare la formazione dei docenti |
| Obiettivo di processo 2.1 (a)  Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante | | | | | |
|  |  |  |  |  |  |
| Obiettivo di processo 2.1 (b)  Rivedere l’organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15 | | | | | |
| Inizio anno scolastico |  |  |  |  |  |
| **Obiettivo di processo 2.2**  **Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, condivisione buone pratiche** | | | | | |
| Tutto l’anno scolastico |  |  |  |  |  |

# SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

## Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull’andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l’andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

**Domande guida**

* Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
* Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
* E’ necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E’ consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella10-La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

**Priorità1**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Esiti degli studenti** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Data rileva**  **-zione** | **Indicato-ri scelti** | **Risulta-ti attesi** | **Risultati riscontra-ti** | **Diffe-renza** | **Considerazio**  **-ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica** |
| Risultati scolastici | Miglioramento successo scolastico e formativo, progettazione del curricolo verticale dell’istituto comprensivo orientato alle competenze | Fine primo quadrimestre / Secondo quadrimestre | Diminuire la percentuale di studenti collocate nelle fasce di voto basse Confronto prove snv con le prove per classi parallele | Migliori risultati nelle prove per classi parallele | La scuola non riesce ancora ad assicurare esiti uniformi tra le classi |  |  |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Miglioramento  Esito prove standardizzate | Secondo quadrimestre |  | Migliori risultati nelle prove standardizzate nazionale di italiano e di matematica |  |  |  |

**Priorità2**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Esiti degli studenti** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Data rileva**  **-zione** | **Indicatori scelti** | **Risulta-ti attesi** | **Risultati riscontra-ti** | **Diffe-renza** | **Considerazio**  **-ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica** |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Miglioramento  Esito prove standardizzate | Secondo quadrimestre |  | Migliori risultati nelle prove standardizzate nazionale di italiano e di matematica | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Miglioramento  Esito prove standardizzate | Secondo quadrimestre |
| **Esitidegli studenti** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)* | **Data rileva**  **-zione** | **Indicato-ri scelti** | **Risulta-ti attesi** | **Risultati riscontra-ti** | **Diffe-renza** | **Considerazio**  **-ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica** |
| Competenze chiave e di cittadinanza | Acquisizione competenze chiave e di cittadinanza | Tutto l’a.s. | Individuazione di percorsi didattici orientati alla acquisizione e al consolidamento competenze di cittadinanza | Lo studente acquisisce un migliore metodo di studio |  |  |  |
|  | Incoraggiare attività progettuale condivisa e con rendicontazione finale all'interno dei consigli di interclasse | Tutto l’a.s. |  |  |  |  |  |
|  | Far sì che gli alunni raggiungano adeguate competenze chiave | Tutto l’a.s. |  |  |  |  |  |

## Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all’interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l’organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E’ auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

**Domande guida**

* In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
* Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l’andamento del Piano di Miglioramento?
* La condivisione del Piano di Miglioramento è un’azione che può essere prevista in momenti diversi dell’anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate??

Tabella11-Condivisione interna dell’andamento del Piano di Miglioramento

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Strategie di condivisione del PdM all’interno della scuola** | | | |
| **Momenti di condivisioneinterna** | **Persone coinvolte** | **Strumenti** | **Considerazioninate dalla condivisione** |
| Momenti formali mediante riunioni o scambi di informazione tramite web | Gruppo del nucleo di valutazione interna : DS docenti- | Tutta la strumentazione necessaria |  |

## Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all’interno sia all’esterno dell’organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all’interno e all’esterno della scuola con tutti gli *stakeholders*che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

**Domande guida**

* Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
* Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
* Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli s*takeholders* esterni?

Tabelle12e13-Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Strategie di diffusione dei risultati del PdM all’interno della scuola** | | |
| **Metodi/Strumenti** | **Destinatari** | **Tempi** |
| Da realizzare |  |  |
|  |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Azioni di diffusione dei risultati del PdM all’esterno** | | |
| **Metodi/Strumenti** | **Destinatari delle azioni** | **Tempi** |
| Da realizzare |  |  |
|  |  |  |

## Passo 4-Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell’intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un’ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

**Domande guida**

* Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
* Sono coinvolti genitori,studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
* La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se si, quali?

Tabella14-Composizione del Nucleo di valutazione

|  |  |
| --- | --- |
| **Nome** | **Ruolo** |
| Silvana ROMEO | Dirigente scolastico |
| Rosalba Bonini | Docente |
| Federica Frattini | Docente |
| M. Cecilia La manna | Docente |
| Elena Centra – | Docente |

Format 15-Caratteristiche del percorso svolto

* 1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?(collegata a15.2)
     + Sì XNo
  2. Se sì chi è stato coinvolto?
     + Genitori
     + Studenti (diche classi):……………………………….
     + Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):……………………………….
  3. La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?(collegata15.4)
     + Sì XNo
  4. Se sì da parte di chi?
     + INDIRE
     + Università(specificare quale):……………………………….
     + Enti di Ricerca (specificare quale):……………………………….
     + Associazioni culturali e professionali (specificare quale):……………………………….

□ Altro(specificare):………………………………..

* 1. Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

XSì □No

* 1. Il Dirigente ha monitorato l’andamento del Piano di Miglioramento?

XSì □No

# APPENDICE A-Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

1. Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;
4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità;
5. Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
6. Alfabetizzazione all’arte,alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
8. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
9. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
11. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
13. Incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
14. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
15. Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
16. Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda;
17. Definizione di un sistema di orientamento.

# APPENDICE B - L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

* 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
  2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
  3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento
  4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
  5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
  6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
  7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito:<http://avanguardieeducative.indire.it/>